

# Vittorio Fincati, *Corriere del curioso n. 1*

## CORRIERE DEL CURIOSO

**WILLIAM BECHLER SEABROOK**  
"Qual'è una prova di W. B. Seabrook di il  
finché non si vada, dopo mesi di  
esperienza esclusiva alla sua adma-  
moglia" (Alister Crowley)



William Seabrook (1884-1945) è stato un  
occultista, esploratore, viaggiatore e  
giornalista americano, nato a  
Worcester, nel Maryland. Suo padre  
era un prete protestante e il suo altero  
genitore più essere fatto realtà e un  
Buddha, amico del famoso Wiccy, che  
fu renouvo del Galles nel XVII secolo.  
È possibile che questa infanzia segnata  
da un padre religioso e avverso a costi  
dei suoi obblighi sacerdotali, abbia  
provocato nel futuro viaggiatore sia la  
sua attrazione per il misticismo e il  
supernaturale, sia la sua inclinazione  
verso gli aspetti più oscuri. Comunque  
sia, Seabrook ricevette un'educazione  
irregolare ma in famiglia che in Europa,  
dove studiò metafisica e filosofia  
all'Università di Chicago in Indiana.  
Cominciò la sua carriera come giornalista  
e redattore cittadino presso l'*Enterprise*  
*Chronicle* in Georgia. Successivamente  
divenne "partner" di un'agenzia  
pubblicitaria ad Atlanta. Lo sposò  
Catherine Frances Edmondson, figlia di  
un dirigente della Coca-Cola. Così,  
Seabrook divenne un brillante uomo  
d'affari che frequentava l'alta società,  
giocava a golf e faceva con altri membri  
del Roney Club locale.  
Nel 1915 si ammalò nell'ufficio francese  
come infermiere e prestò servizio nella  
prima guerra mondiale, al fronte a  
Verden, nel 1916 ma sulla gli effetti  
negativi del gas mostarda, lo segnò la  
insignita della Croce di Guerra. Dopo la  
fine della guerra, Seabrook tornò negli  
Stati Uniti decisamente a cambiare vita.  
Lasciò Atlanta per New York, dove

accettò un lavoro come giornalista per il  
*New York Times*, e presto divenne un  
fittissimo. Oltre ad alcuni libri, Seabrook  
aveva pubblicato articoli su riviste  
popolari come *Compton's Reader's*  
*Digest* e *Forty Four*.  
Dopo una tentata di farsi notare attin-  
l'attenzione di uno dei grandi "scrittori"  
della cultura americana, il mitico H.L.  
Mencken, fondatore di pulp come *Black*  
*Mask* (che scoprì Dashiell Hammett) e  
anche editore dell'illustre rivista *The*  
*Smart Set* in cui venivano tradotti autori  
come Francis Scott Fitzgerald o Dorothy  
Parker e in cui presto sarebbe apparsa  
la storia e gli articoli di Seabrook.  
Intorno al 1920, l'occultista inglese  
Alister Crowley trascorse una settimana  
alla fattoria di Seabrook. Di questo fatto  
Seabrook riferì in *Witchcraft: Its Power*  
*in the World Today*.  
Nel 1924 Seabrook si recò in Arabia e  
godette dell'ospitalità di varie tribù di  
beduini, ereti e zentri curdi. Nella prima  
parte del libro che poi pubblicò nel 1927,  
Seabrook aveva Michael Ad-Sagor e vive  
con lui e la sua tribù per diversi mesi.  
Quando l'argomento cadde sulla religione  
durante la conversazione, Seabrook disse  
a Michael che non credesse nella Trinità,  
ma piuttosto nell'unicità di dio, e che dio  
ha rivelato molte profetie su Maometto,  
scemmo ciò. Michael chiese se William  
volevasse entrare nell'Islam e William  
acconsentì, tanto che quest'ultimo  
propose la Shabab dopo che Michael  
l'ebbe recitata. In questo libro un po'  
manca - a causa della sua tratta  
della negativa reputazione di Seabrook  
come occultista, disonesto, autore di  
alcuni serialismi e delle sue credenziali  
controllabili - si parla molto della  
comunità drusa e del suo leader, con  
buone descrizioni. Nei ringraziamenti  
Seabrook menziona con gratitudine "Al  
Bey Obayd, giudice civile di Souda,  
nella Montagna dei Drusi, Sir Nazim el  
Jambart, la Signora Veltra di Makhrim,  
Sulman Bey Izoula, la signora Druze,  
e David Izoula, suo figlio".  
Il libro ebbe un successo tale da  
comentargli di recarsi ad Haiti, dove  
sviluppo un interesse per il vodù, il culto  
dei morti e il concetto di zombi, descritti  
in dettaglio nel suo libro *The myste-  
rious*.  
Per questo libro Seabrook ricevette un  
cavetto antipico di 15.000 dollari che  
divenne subito un bestseller ed è ancora

oggi un classico nel suo genere. In un  
momento in cui, negli Stati Uniti, la  
religione vodù appariva più di quanto  
interessante, Seabrook è uno dei rari  
scrittori ad essere stato effettivamente  
adattato da una comunità indigena di  
Haiti, cosa che gli ha permesso di  
assistere alle cerimonie del culto vodù.  
Questo libro è spesso considerato il vero  
introduttore della figura dello zombi  
nella cultura popolare, ma è soprattutto  
un "classico" in materia. Michel Leiris,  
che fu uno dei primi lettori de *L'isola*  
*magica*, rimase affascinato da questo  
testo per tutta la vita. Lo stesso Seabrook  
tornerà sull'argomento del culto vodù in  
*Witchcraft: Its Power in the World Today*  
(1940), un libro soffocante che evoca  
anche le sue esperienze con la  
stregoneria e la magia bianca. Nella sua  
revisione de *L'isola magica*, pubblicata  
nel novembre 1929 sulla rivista  
Ducanensis, Michel Leiris sottolinea il  
valore letterario ("non alle  
ambizioni di cronista e vivente") ed  
empirico dell'opera e precisa che il suo  
autore, "un osservatore concettuale", è  
"il primo uomo bianco iniziato ai misteri  
del Vodou"; e aggiunge: "Ecco  
finalmente un occidentale che capisce.  
Senza mai cadere alle streghe  
propaganda della storia, si pone sullo  
stesso piano degli indigeni [...]".  
Appassionato ammiratore di tutti i  
misticismi, è riluttante a distinguere tra due  
ordini di cose strettamente correlati:  
misticismo ed ermetismo. Quello che vede  
appartenerli è l'eterno dualismo che ogni  
uomo dovrebbe avere di infrangere i  
propri limiti, anche a costo di  
confondersi con animali, piante, minerali,  
specie nella grande magia bianca,  
più reale e più viva di lui".  
In un altro articolo della stessa rivista  
(1930), Michel Leiris, che fece amicizia  
con Seabrook, fece questo collegamento  
tra loro: "Seabrook ed il suo amico i negri;  
sono entrambi "appassionati" di  
occultismo (io, curdo, ho, parzialmente,  
ma soprattutto sono entrambi più che  
scrittori: nell'interesse della moderna  
civiltà occidentale, e permanentemente  
curiosi di uno dei suoi compiti misteriosi che  
un uomo possa accingersi a compiere sia  
l'abdicazione, con qualunque mezzo  
(misticismo, follia, avventura, poesia,  
ermetismo...) di questa insuperabile  
dualità insormontabile, grazie alla cura della  
nostra mente attuale, tra corpo e anima.

Vittorio Fincati ha prodotto questa pubblicazione scaricabile e stampabile che contiene molte curiosità. Il pezzo forte è sicuramente quello iniziale dove si narra di William Seabrook, viaggiatore ed esploratore di magie in giro per il mondo, finanche cannibale, alcolizzato e drogato, sadico, appassionato, curioso, morto suicida nel 1945 (anche Alfred Métraux si suicidò, il vodù visto troppo da vicino non sembra portar bene agli europei).

Strano in effetti che nessun libro di Seabrook sia tradotto in italiano<sup>1</sup> salvo due capitoli di *Adventures in Arabia* tradotti dal Fincati stesso nel suo libro *Gli adoratori dell'arcangelo, cronistoria degli Yezidi*<sup>2</sup>. Eppure sono libri pieni di suggestione e di elementi di prima mano sul vodù, sui cannibali, sull'islam e diversi culti inusuali...

Seguono altri testi su Reichenbach, su Yuri Terapiano che parla di Śambhala, un estratto da Wikipedia sull'*isopsefia* (stessa cosa della *gimatriyya* cabbalista ma applicata al greco), note di vario occultismo, alcune poesie di Saffo, un lungo testo oggettivamente interessante di Raoul-Rochette sulle antichità romane di Capri, una presentazione del libro di Fincati su Huysmans, un singolare testo di

<sup>1</sup> Solo un racconto di Seabrook, "Il talismano «Ouanga»", risulta tradotto ne *I classici dell'occulto* di Kurt Singer, Longanesi, Milano, 1972.  
<sup>2</sup> Cfr. [http://www.superzeko.net/doc\\_dariochioli\\_recensioni/DarioChioliVittorioFincati\\_GliAdoratoriDellArcangelo.pdf](http://www.superzeko.net/doc_dariochioli_recensioni/DarioChioliVittorioFincati_GliAdoratoriDellArcangelo.pdf)

Pierre Fontaine su “L’estasi erotica dei negri”, un estratto da Elizabeth Sharpe sul tantrismo dei Kaula, un estratto da un romanzo di Claude Farrère su una sorta di “vampirismo moderato”, un pezzo sul Salon Kitty, bordello ad uso spionistico del Terzo Reich e varie altre cosette, tutte singolari e curiose.

Una gradevole lettura, che di certo non annoia ed anche fornisce qualche particolare davvero interessante.

15/05/2023